

vetto e di deposito delle relative domande sia equidistribuita, si riproduce una fonte di errore, in questo caso di sottostima del potenziale brevettuale piemontese, specularmente al precedente.

Le dimensioni quantitative dei due fenomeni sfuggono ad una rilevazione precisa.

Una cruda valutazione basata sul rapporto imprese/unità locali (largamente insufficiente a cogliere la realtà del fenomeno, vista la frequente assunzione di una ragione sociale autonoma da parte di stabilimenti e filiali che in realtà sono solo unità locali dipendenti), suggerisce tuttavia che il coefficiente di sovrastima sia superiore al coefficiente di sottostima.